

LIBERTA

EGUAGLIANZA

N.

Bologna

9 Ventoso



3.

Nonedi

An.I. della REP.CISALP.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

Jeri l' altro in Bologna di notte tempo, passarono due Cittadini ch' eran di guardia per il Borgo di S. Catterina. Alcuni Birbanti, che servivano come Sbirri nel passato Governo, gli assalirono, li disarmarono, li percussero, gli insultarono. Jeri la brava Guardia Nazionale, quasi tutti gl' Arrestò, e già sono passati alle Carceri. Vedremmo se nei Tribunali i protettori dei Sbirri, anche questa volta si maneggeranno in maniera da farli uscire come innocenti; molti se la aspettano, ed il Democratico non stenta a crederlo certamente.

ARTICOLI COMUNICATI.

Cittadino Estensore, siete invitato ad inserire nel vostro foglio quanto siegue.

In Massalombarda dopo due feste istituite da questa Municipalità per l' universale fraternizzazione dei ricchi coi poveri, il popolo avea incominciato a concepire uno spirito di adesione al nuovo governo della liber-

tà, e dell' eguaglianza. Poscia la Municipalità stessa incoerente ai suoi principj pose tutte le cure per combinare in casa del Citt. Costa una numerosissima cena a spese dei particolari aperta specificamente a tutti Preti, e chierici, e a tutti i così detti SIGNORI, e scrupolosamente purgata da tutti i buoni artisti, che quì sono. Il voto dei Patrioti fu ben discorde da le distinzioni di questa cena troppo in vero fetente d' aristocrazia. Eglino però sulla speranza di qualche buon esito non poterono negare la loro presenza, ma restarono ben sorpresi per la prodigalità delle più impegnate premure, onde videro privilegiati i preti, e gli aristocrati. Il Patriota Emiliani cominciò le acclamazioni alla Repubblica, alla Libertà, all' Eguaglianza, a cui successe un freddo, e tetto silenzio di quasi tutta l' adunanza. Allora il predetto intraprese ad acclamare. La memoria di Robespierre, la libertà di Roma, il Papa democratico, i preti repubblicani. Figuratev

l'effetto. In questo frattempo lo scrivente Luigi Bassoli invitò la Citt. Rusconi, che per l'amicizia, e convivenza col Padrone di casa figurava come padrona, perchè con un evviva alla Rep. destasse l'indegno letargo de' commensali. Il credereste? La Rusconi, la patriota Rusconi sdegnò, ricusò di farlo. Questo poi è un segno... ma non si deve pensar male. — Nella sera del martedì scorso il Citt. Comandante Mazzini, diede in propria casa una festa di ballo veramente democratica con invito universale. Un Cittadino gridò „Viva i Patrioti„. Il vecchio Carlo Basi, celebre bevitore, e frequentatore delle case, ove si dà da bere, il quale si spera, che sarà distinto meritamente con la carica d'ispettore delle meretrici, aggiunse „Viva i patrioti veri, non i fanatici; ed una turba replicò „non i fanatici, non i fanatici. Si sappia ora nella Rep. Cisalp. che i pochissimi energici patrioti di Massalombarda sono iniquamente notati di quella taccia; si sappia, in quale considerazione si tiene lo spirito repubblicano; e si sappia infine, che il partito dei preti, e degli aristocrati è sostenuto da certuni, che si dicono patrioti, ma che altro non cercano, che seguaci e sostenitori del proprio regno. E perchè a niuno resti ignoto l'autore di queste notizie, è lo scrivente.

Vero Patriota LUIGI BASSOLI.

Li 2 Ventoso anno sesto Repubblicano
Osservazione del Viaggiatore Cisalpino.

Siamo liberi; abbiamo una Costituzione Democratica; la nostra Rivoluzione è quasi interamente compita senza gli orrori, e il sangue civile sparso. La Costituzione bandisce affatto da un Governo Democratico, li così chiamati Sbirri, orde di satelliti dell'antico detestato regime; eppure chi lo credera?

Passando jeri per Modena, vidi sette Sbirri a Cavallo colle Carabine calate, Pistolle a fianco, e con tutto l'apparato imponente di terrore, che a depressione dei Popoli usavano sotto gli abbominati Tiranni. Attonito domandai, come in Modena eranvi ancora Sbirri? mi fu risposto, che servivano per le esecuzioni di Campagna. Come! gridai, forse che i placidi abitatori del Contado non sono Cittadini come noi? e non hanno lo stesso diritto di godere quei vantaggi, che ci procura il nuovo avventurato ordine di cose? Autorità Costituite del Dipart. del Panaro, se amate il bene della Patria; se non volete ledere i diritti di un Popolo Sovrano, togliete dai suoi occhi queste marche obbrobriose di dispotismo. Fate che la dolcezza, non il terrore costringa il Cittadino ad ubbidire la legge; e fate infine, che il Popolo una volta conosca di godere gli effetti della Libertà.

Cittadino ESTENSORE, ve ne voglio contare una bella. Andai Sabato sera al Teatro dei Felcini, dove si faceva la Commedia intitolata, i Pregiudizj. Per mia sventura quella sera capitai male, perchè gli attori non sapevano le parti, ed erano più spropositi, che dicevano, che tante parole conteneva la rappresentanza. Stavo con attenzione per comprendere l'intreccio della commedia; e l'intreccio fu sì fatto, che alla metà dell'ultimo atto non seppero più che dire; e uno di quelli (che certo non merita lode) disse, che gli attori non sapevano la parte, e che perciò era meglio troncarla, e buona notte. Un Ascoltante.

NOTIZIE ESTERE.

Si assienza, che la Svezia e la Danimarca abbiano fatto una convenzione colla Fran-

cia in vigor della quale vengono esclusi gl' Inglesi dal commercio del Baltico.

Gran cambiamenti, e gran cose si trattano in questo momento nel Diretterio di Francia. Gran rivoluzioni si preparano nell' Universo. Si dice per ora, che la Polonia mercè le cure della gran Nazione Francese vada a riacquistare l' usurpata libertà, sotto il nome di Repubblica Sarmata.

La Russia par che voglia divenire il Teatro delle guerre intestine. Il dispotismo, è giunto ad un grado estremo; ed il militare è talmente oppresso e disgustato, che 3000 e più uffiziali hanno chiesto ed ottenuto il lor congedo. Si condannano i Cittadini, si cancellano gli uffiziali dal loro ruolo senza processo, e senza neppure sapere il motivo.

Ora in Napoli tutto annunzia guerra. Nuove leve si sono ordinate; nuove provvigioni, e nuovi rinforzi alle truppe che trovansi a' confini. Si sono chiusi i Teatri della Città e del Regno, si sono prescritte pubbliche preci, e s' intraprende una novena del Glorioso San Gennajo. E tutto ciò per infiammare il Popolo, per elettrizzarlo; contro di chi? naturalmente contro de' Francesi, i quali si sono portati a Roma. Santa Religione, perchè tanto si abusa di te!

Generosi Francesi, e sin a quando sarete sordi a' gemiti degl' innocenti Popoli, che non per altra cagione si hanno veduto raddoppiare il peso delle loro catene, che per avervi voluto imitare, seguire, e coadiuvare nella guerra della libertà!

Cosa maravigliosa a dirsi! Anche in Inghilterra si è ordinato dal Re un giorno di digiuno universale? E tutto ciò per placare l' ira de' Francesi. Come vanno perfettamente d' accordo il Papa, Acton, e Pitt benchè

sieno di diversa fede!

Il timore di un prossimo sbarco in Inghilterra ha agitato il governo. Si è ordinato che un corpo di 2m. Civici s' incorpori alla truppa di linea, che in numero di 5m. formerà tre campi. I luoghi ov' è facile lo sbarco si fortificano, e tutti i legni servibili, debbono armarsi. Il partito dell' opposizione altronde cresce. La tassa tripla d' imposizione è passata con 127 voti contro 75, dove prima appena se ne contavano 10. o 15. Il membro Thierney ebbe il coraggio di far la mozione, che la famiglia reale non debba andar esente dal pagamento della suddetta tassa. Se gli oppose Smith: si disputò molto, e fu rigettata. Fox, Sheridam conservano un tuono di fermezza senza pari. E perciò è inevitabile la rivoluzione in Inghilterra. Ciò che l' accelera è il decreto del Diretterio di Francia per la confisca delle mercanzie Inglesi e de' bastimenti che la trasportano, di qualunque nazione, e da qualunque porto procedano.

Le nuove di Parigi sono eccellenti. Si attendono colà a momenti degli avvenimenti rimarchevoli, che consolideranno la libertà della Francia, dell' Italia, e forse dell' universo.

In Ferrara trovansi 8m. e più Francesi con un treno d' artiglieria.

Il Generale Murat, il cui attaccamento a' patrioti d' Italia ed alla causa della libertà è abbastanza conosciuto, si è portato da Parigi all' armata d' Italia.

Scrivono dalla Lunigiana, che all' Aula ex-Feudo dell' Imperadore si preparavano de' Cannoni per trasportarli sotto la Città di Lucca unitamente alle Truppe Cisalpine.

Abbiamo dalla Corsica, che i Francesi

hanno battuti i Ribelli Corsi, ed alla Porta d' Ampugnami è stato fatto prigioniero il loro Capo Ciafferro.

Ormai si può dire Democratizzata tutta la Svizzera. Anche il Gran Consiglio del primario Cantone di Zurigo ha dimesso il suo potere nelle mani del Popolo, e quanto prima si raduneranno i Deputati di tutte le Comunità, quali uniti a quelli della Città formeranno una nuova Costituzione conforme a quella delle Repubbliche vicine.

Anche in altri Distretti si è innalzato l' Albero rigeneratore, e quanto prima i Cantoni Svizzeri coi Paesi loro dipendenti, ed uniti formeranno una nuova Repubblica dell' alta Lamagna.

A Worms è stato pure piantato l' Albero della Libertà a' 5 correnti. Questa cerimonia avrà luogo successivamente in tutti i Comuni della sponda sinistra del Reno.

Da Rastadt abbiamo, che v' ha una insurrezione nell' alto Margraviato. La si considerava di poca conseguenza, ma tutto ad un tratto ha preso un aspetto formidabile, e ogni dì più si dilata. Si spedirono alcuni distaccamenti di truppe imperiali, onde metter freno ai rivoltosi, che col mezzo anche di scritti ovunque diffusi, chiamano il Popolo alla libertà, facendogli credere, che in altra guisa il congresso lo metterà a vendita. — Sulla proposizione, che gl' inviati Francesi hanno fatta di stabilire per confine il Reno, la deputazione dell' Impero ha risposto, che

ella non poteva consentirvi. La replica dei plenipotenziarj Francesi è conforme alla prima memoria: eglino insistono sulle basi proposte. — Un corpo di truppe Francesi si apparecchia ad assalire la fortezza d' Erhebstein. Questa notizia accresce lo sconcerato, in cui si trovano i deputati al congresso.

Tra le offerte patriottiche fatte alla cassa naz. di Parigi per la spedizione d' Inghilterra, è rimarcabile quella del Circolo Costituzionale di Vernevil, di 200 giorni di lavoro per accomodar le strade, ove devono passar le truppe, ed i loro convogli.

I preparativi dell' armata del Reno, che tutto dì si fanno con assiduità, annunziano una nuova guerra contro l' Impero.

Il Popolo Romano comincia a farsi degno di sè medesimo, e degl' Eroi che tanto luminosa resero la carriera della Libertà nell' Antica Repubblica. L' entusiasmo è universale, il patriotismo a gran passi dilata anche nella classe de' più facolosi. Il Governo agisce, con molta fermezza, è già esortito, un Editto, che in meno di un mese, le cedole, devono essere sterminate, alle spalle dei Beni de' Regolari.

Lettere giunte ultimamente ci annunciano, che il Papa sia partito da Roma per stabilirsi, in una Città della Toscana. Altri riscontri ci assicurano che il Papa sia tuttora in Roma, noi per ciò resteremmo sospesi, riservandoci al venturo ordinario, il dilucidare questa importante novità.

È sortito dai nostri Torch un Opuscolo interessante assai sopra la legge dei 5 Termidoro intorno ai fedeli omessi. Egli non combatte l' utilità della legge, che anzi ne fa vedere i grandi vantaggi. Rileva soltanto che gl' usati mezzi non corrispondono al fine desiderato. Ne propone alcuni nuovi meno nocivi, e più conducenti. La materia è trattata tanto profondamente che non può a meno di non interessare universalmente i Cittadini anche i più letterati. Si vende dal Dispensatore di questo foglio a Baj. 5 Romani,